



BIBLIOTECA BERIO
GIOVEDÌ 5 DICEMBRE ore 17
LA DONNA TRA CULTURE, TRADIZIONI E DIRITTI
IL DIRITTO DI SCEGLIERE: CONTRO LA VIOLENZA PER UN FUTURO MIGLIORE



Giovedì 5 dicembre alle 17 la biblioteca Berio, nella Sala dei Chierici, ospita un incontro intitolato «Il diritto di scegliere: contro la violenza per un futuro migliore» sul tema della condizione femminile.

Questo incontro si concentra sul diritto delle donne di vivere libere da violenza e discriminazione. Interverranno: Marco Berruti, dottore di ricerca presso l'Università di Genova, che tratterà le normative penali contro la violenza domestica («La normativa penalistica contro la violenza domestica»); Valeria Maione, vicepresidente di CREIS Liguria e consigliera di fiducia dell'Ospedale Galliera, che approfondirà le disuguaglianze salariali come forma di violenza occulta («Differenze salariali: una violenza di fatto»); Davide Balbi, dirigente della Polizia di Stato, Divisione Anticrimine, che esaminerà il ruolo della polizia nella tutela delle vittime di violenza («Il ruolo della Polizia di Stato nella tutela delle donne vittime di violenza»); Dino Frambati, giornalista e consigliere nazionale OdG, che tornerà sul tema della deontologia giornalistica in relazione alla rappresentazione della violenza di genere («La deontologia che deve guidare gli operatori dell'informazione nella narrazione degli eventi sulle problematiche di genere. Carte deontologiche»); e Maria Borra, avvocato, che parlerà del ruolo legale nella difesa delle donne vittime di violenza («Il ruolo dell'avvocato nella difesa delle donne vittime di violenza»).

La rassegna «La donna tra culture, tradizioni e diritti», alla cui organizzazione ha attivamente concorso Stefano Termanini Editore, prende ispirazione dalla recente pubblicazione del romanzo biografico di Donatella Mascia «Sadia. Storia di una donna» (Stefano Termanini Editore), una storia di speranza che vuole diventare messaggio per tutte le donne in difficoltà. «Sadia», storia vera divenuta romanzo, narra le vicende di una donna del Bangladesh, forzata a sposarsi e obbligata a subire, per anni, le violenze e le umiliazioni che



il marito, un po' per spregio un po' per esercizio della propria autorità, le infligge. «Sadia è un esempio positivo» dice Donatella Mascia. «Sadia è una donna ed è tutte le donne che soffrono e che meritano di ritrovare la dimensione del futuro che desiderano». L'incontro con il patrocinio delle Associazioni Mnemosine, Consulta Femminile di Genova, CREIS Liguria, Comitato Interassociativo della Carta dei Diritti della Bambina, è accreditato per la formazione professionale presso l'Ordine dei Giornalisti Liguria.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.